



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 27 del 18/02/2009

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 12 novembre 2008, n. 824

Richiesta di Procedura di VIA. - Ampliamento cava di calcare. Loc. "Lupini" in agro di Palagianò. - Ditta Calce S. Pellegrino S.p.A.

L'anno 2008 addì 12 del mese di novembre in Modugno, sede dell'Assessorato all'Ecologia, il dirigente del Servizio Ecologia-Ufficio VIA, Ing. Antonello Antonicelli, ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. 13703 del 28.11.2005 la Ditta Calce S. Pellegrino S.p.A., con sede a Narni Scalo (TR), Località S. Pellegrino-Strada Amerina, proponeva istanza per sottoporre a procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, elaborati di progetto e SIA, riguardanti l'ampliamento di una cava di calcare in Località "Lupini" del comune di Palagianò (TA) contraddistinta nel NCT al Fg 6, p.lle 11, 12, 164, 169, 171, 175, 193, 199, 200, 174/p, 156/p e 165/p;
- con nota prot. 13991 del 01.12.05 si invitava la ditta a trasmettere copia delle avvenute pubblicazioni su quotidiano locale, nazionale e sul BURP e si invitavano le Amministrazione interessate ad esprimere il proprio parere in merito all'intervento proposto;
- con nota acquisita al prot. 1031 del 31.01.06, la ditta trasmetteva copia delle avvenute pubblicazioni su quotidiano locale, nazionale e sul BURP;
- con nota aquisita al prot. 9513 del 14.06.07 la Provincia di Taranto richiedeva alla ditta una serie di chiarimenti sospendendo pertanto il proprio parere;
- con nota prot. 11246 del 05.07.07 quest'ufficio, sentito il Comitato VIA nella seduta del 25.06.07, richiedeva alla Ditta una serie di integrazioni;
- con nota prot. 17301 del 14.11.07 quest'ufficio sollecitava quanto richiesto alla ditta nella nota prot. 11246 del 05.07.07 comunicando una scadenza di 20gg a trasmettere quanto richiesto pena archiviazione della procedura;
- con nota aquisita al prot. 18285 del 07.12.07 la Ditta trasmetteva le integrazioni;
- con nota acquisita al prot. 18410 del 10.012.07 la Ditta comunicava di aver risposto alla richiesta di integrazioni in data 26.10.07;
- con nota prot. 2208 del 06.02.2008, sentito il Comitato VIA nella seduta del 15.01.08, si comunicava alla Società, ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 241/90, che il Settore avrebbe provveduto ad adottare

formale provvedimento negativo, pertanto si invitava il proponente ad inviare entro il termine di dieci giorni a trasmettere per iscritto eventuali osservazioni;

- con nota acquisita al prot. 3955 del 04.03.08 la Ditta trasmetteva le proprie osservazioni al parere negativo espresso da quest'ufficio;

- il Comitato Regionale di V.I.A. nella seduta del 22.10.2008, valutata tutta la documentazione agli atti riteneva esprimersi come segue:

"...omissis..... I terreni interessati dall'ampliamento in progetto ricadono sulle particelle 11, 12, 164, 171, 175, 193, 199, 200, 174/p, 156/p,165/p del F. 6 del Comune di Palagiano ed hanno una estensione complessiva di circa 11 Ha al netto delle fasce di rispetto. Il giacimento, il cui volume complessivo è stato valutato intorno a 4.989.200 mc, è rappresentato da calcari detritici a grana fine.

Nella seduta del 25 giugno 2007 il Comitato regionale VIA, dopo la disamina del progetto e del SIA, ha ritenuto di richiedere al Proponente integrazioni in merito ai seguenti punti:

1. utilizzo di esplosivo per l'abbattimento del giacimento;
2. distanze dal sito di progetto delle diverse infrastrutture presenti nei dintorni;
3. presenza a margine dell'area di intervento del SIC Terra delle Gravine e dell'IBA Gravine;
4. distanza da alcune evidenze idrologiche e geomorfologiche cartografate dal PUTT\p;
5. franco di sicurezza tra il fondo cava e la superficie della falda profonda che nell'area, secondo quanto riportato in relazione, si attesta tra 5 e 6 metri slm.

Con esplicito riferimento a quest'ultimo punto si sottolinea che nel parere del 25/6/2007 è riportato quanto segue: "Il comitato ritiene inoltre che il SIA, anche attraverso carte tematiche a scala di dettaglio, debba meglio chiarire l'assetto idrogeologico dell'area di intervento. Si rileva, infatti, che, come si evince dagli elaborati progettuali...omissis... in vari punti della cava la quota di fondo scavo a fine coltivazione sarebbe coincidente o anche inferiore di alcuni metri alla quota piezometrica della falda di base.....".

In merito al punto 3 si sottolinea invece che sempre nel parere del 25/6/2007 è scritto: "...il sito di intervento inoltre è posto a poche centinaia di metri dal confine del SIC "Terra delle Gravine" e dell' IBA "Gravine". Per quanto sopra scritto il Comitato ritiene che la qualità ambientale dell'area in cui ricade il sito di intervento debba essere valutata considerandone la vicinanza ad un'area naturale protetta..."

Nella seduta del 15/1/2008 il Comitato ha esaminato le integrazioni trasmesse dalla Ditta con nota del 26/10/07, ricevuta in data 7/12/2007 ed ha espresso parere sfavorevole all'intervento proposto ritenendo la documentazione prodotta non esaustiva. Nel parere del 15/1/2008 è riportato infatti quanto segue: "il Comitato nella seduta del 25.07.2007 aveva richiesto uno studio approfondito, eventualmente corredato da carte tematiche, sull'assetto idrogeologico dell'area di intervento...omissis... Nelle integrazioni presentate la Ditta non chiarisce l'assetto idrogeologico del sito, definendo la posizione della superficie della falda ed i suoi movimenti attraverso dati analitici, ma produce solo delle considerazioni sulle quote di fondo cava a coltivazione ultimata che tra l'altro non trovano riscontro neanche negli elaborati progettuali agli atti.

Inoltre si sottolinea che non è stata prodotta alcuna integrazione relativa alla richiesta analisi sulla qualità ambientale in riferimento alla attigua area protetta."

In seguito alla comunicazione da parte della Regione Puglia - Assessorato all'Ecologia - Settore Ecologia di adozione di formale provvedimento con esito negativo della procedura di VIA in oggetto, la Ditta ha trasmesso le proprie osservazioni.

Nel documento prodotto, tuttavia, nuovamente, non sono riportate le informazioni integrative richieste dal Comitato, ma viene esclusivamente proposta una modifica al progetto di coltivazione che comporta l'innalzamento del piano di fine scavo di 10 m rispetto alla prima ipotesi progettuale e si afferma che i terreni posti tra la cava ed il SIC Terra delle Gravine non presentano naturalità tipiche della stessa area SIC essendo coltivati a seminativo, uliveto e vigneto.

Alla luce di quanto sopra scritto si ribadiscono i seguenti punti:

- in alcuna occasione il Comitato ha richiesto modifiche al piano di coltivazione;
- nelle due sedute in cui è stato discusso il progetto in oggetto è invece emersa prioritariamente l'esigenza che il modello idrogeologico del sito descritto sul SIA fosse dettagliato attraverso studi specialistici e descritto anche attraverso carte tematiche di dettaglio. Il modello idrogeologico proposto, infatti, è stato concepito esclusivamente sulla base di dati bibliografici rinvenuti prevalentemente dal vecchio PRA la cui inadeguatezza è stata sottolineata anche dallo stesso proponente il progetto che a pg. 2 delle Osservazioni datate febbraio 2008 sottolinea che, benché nel sito di interesse si desuma dal PRA che la superficie piezometrica della falda si attesti a 6 m s.l.m., di fatto al fondo della cava in esercizio, quindi a 2,78 m s.l.m., non è stata intercettata alcuna falda;
- subordinatamente al punto precedente è emersa l'esigenza che l'analisi ambientale del sito di intervento fosse condotta tenendo conto della presenza delle vicine Aree protette (quindi fosse sviluppata attraverso studi specialistici finalizzati al riconoscimento ed alla descrizione dei caratteri botanici e faunistici di queste ultime e dei territori circostanti).
- In più occasioni quindi il Comitato ha richiesto alla Ditta non modifiche progettuali ma esclusivamente di poter acquisire quelle informazioni, suffragate ovviamente da studi specialistici e diretti, indispensabili per giungere ad una espressione in merito alla compatibilità ambientale delle scelte progettuali proposte. In assenza delle informazioni richieste non sussistono gli elementi oggettivi per procedere ad una corretta e completa individuazione, analisi e quantificazione degli impatti attesi, pertanto viene ribadito il parere non favorevole all'intervento proposto.
- vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- vista la deliberazione della G. R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;
- vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11;
- richiamato quanto espressamente previsto dagli artt. 15 c. 3 e 21 della stessa L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni
Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

- sulla scorta dell'istruttoria espletata conformemente alla normativa regionale, nazionale e comunitaria;
DETERMINA

- ai sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, in conformità a quanto rilevato ed a tutte le considerazioni e motivazioni esposte e riportate in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di esprimere parere non favorevole di VIA al progetto e SIA proposto dalla Ditta Calce S. Pellegrino S.p.A., con sede a Narni Scalo (TR), Località S. Pellegrino-Strada Amerina, riguardanti l'ampliamento di una cava di calcare in Località "Lupini" del comune di Palagiano (TA) contraddistinta nel NCT al Fg 6, p.lle 11, 12, 164, 169, 171, 175, 193, 199, 200, 174/p, 156/p e 165/p;
- il presente provvedimento dovrà essere:
 - notificato al Servizio Attività Estrattive Regionale, alla Ditta interessata, alla Provincia di Taranto ed al Comune di Palagiano;

- trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale;
- pubblicato sul B.U.R.P.;
- pubblicato per estratto, a cura del proponente, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato ai sensi dell'art. 13 c. 3 L.R. 11/2001;

Il funzionario istruttore

Sig.ra C. Mafrica

Il Dirigente del Servizio Ecologia

Ing. Antonello Antonicelli
